

ne. Il nuovo paese di cui doveva compiere la scoperta racchiudeva, dicesi, immense ricchezze e numerose popolazioni; il suolo n'era fertile, il clima dolce e gradito, ed un gran numero d'individui, credendo trovare in quella contrada un altro paradiso terrestre, vendevano le loro proprietà per trasportarvisi colle loro famiglie.

Censessanta abitanti dell'Andalusia si ragunarono a quest'uopo nel porto di Siviglia nel 1535, e s'imbarcarono sovra i navigli della spedizione. Dopo un favorevole tragitto, giunse questa in vista della Trinità, ed entrata nelle *bocas de los Dragos* o foci del Dragone, si arrestò alla fortezza di Paria, ove trovavasi Alonzo d'Errera con venti soldati, i quali, troppo deboli per resistere alle ostilità degl'indiani, aveano molto sofferto pel difetto de' viveri. Ortal, contento di quest'incontro, offrì al suo amico Errera di prenderlo per luogotenente generale. Accettò quest'ultimo e fu convenuto che seguirebbe la strada tenuta da Diego Ordas fino alla foce della Meta; ma nel punto in cui andava ad effettuare l'imbarco, ricevette la novella essere giunto a Cubagua, con un rinforzo di cencinquanta uomini, il capitano Alverte ch'era stato da Ortal inviato in Ispagna per farvi reclute, e questa circostanza indusse il comandante in capo a recarsi in quell'isola, a fine di ricondurre questi novelli arrivati e tutti quelli che potesse reclutare colà ed a Nuova Cadice.

Frattanto Errera cominciò le sue operazioni, ed entrò nell'Oronoco con nove brigantini e la *capitana*; ma la sua navigazione fu ancora più difficile di quella di Ordas, per causa degli straripamenti del fiume. Giunto al *pueblo* d'Uriapari, ove sperava di trovar viveri e passare l'inverno, Errera fu sgradevolmente sorpreso trovandolo abbandonato dagli abitanti, i quali, temendo gli assalti dei caraiibi e l'avvicinarsi degli spagnuoli, s'erano rifuggiti in luoghi lontani. Passando sull'opposta sponda e continuando ad avanzarsi, pervenne al *pueblo* di Caroao, ugualmente disertato degl'indiani, i quali, allontanatisi a molta distanza, vivevano col frutto de' loro lavori, in una ritirata nascosta. Alcuni campi coltivati indussero gli spagnuoli a stabilire colà i loro quartieri d'inverno, nella speranza di continuare poscia le loro scoperte con minore fatica; ma